

CANTINE RIUNITE E CAVIRO REGINE DI DENARI

Si confermano leader tra i produttori. L'analisi dei bilanci delle principali aziende cresciute del 6,3%. Record dell'export che sale a 5,6 miliardi. Tra sorprese e conferme, si allarga il gruppo di chi fattura più di 100 milioni di euro

di **Anna Di Martino**

Più di 5,8 miliardi di fatturato, 145 mila ettari di vigne, 11.297 dipendenti, due miliardi di bottiglie. Sono i punti cardinali delle 107 maggiori aziende vitivinicole italiane protagoniste della classifica 2016. Questa speciale ed esclusiva graduatoria, realizzata sulla base dei bilanci dell'ultimo esercizio, fotografa un campione sempre più significativo dell'industria italiana del vino, che pesa per il 45,8% sul giro d'affari totale del settore, alimenta per oltre il 61% le esportazioni e si aggiudica circa il 40% delle vendite sul mercato domestico. In particolare, le aziende in graduatoria hanno chiuso l'ultimo esercizio con una crescita del loro fatturato complessivo del 6,3%, percentuale che scende al 4,66% sulle vendite Italia e sale al 7,4% per l'export. L'export definitivo, calcolato dall'Osservatorio del vino, registra infatti nel 2016 il nuovo record di 5,6 miliardi (+ 4,3%).

Anche nella graduatoria 2016 convivono aziende di dimensioni e caratteristiche molto diverse: realtà squisitamente produttive e marchi di taglio industriale e commerciale. Più della metà sono aziende private (e in larga parte a controllo familiare), ma aumentano le cantine cooperative: quest'anno sono 46 e rappresentano il 44,3% del fatturato totale del cam-

pione, il 35,3% dell'export e il 57% del lavoro in Italia. Mai come quest'anno, la classifica contiene tante *new entry* e novità. A cominciare dal vertice, dove è aumentato il numero di aziende che vantano più di 100 milioni di fatturato. Sono ben tre le cantine che sono riuscite ad agganciare il gruppo di testa. Una si è piazzata a quota 14, con 108,3 milioni di fatturato: entra infatti per la prima volta in graduatoria la **Schenk Italian Wineries**, filiale del gruppo svizzero Schenk. Sede in Alto Adige, il gruppo guidato dal ceo Davide Simoni opera in varie regioni attraverso accordi con viticoltori locali e possiede cantine in Veneto e Toscana. È una delle tre aziende in classifica che fa capo a capitali stranieri assieme alla **Ruffino**, satellite dell'americana Constellation Brands, e all'**Agricola San Felice**, del gruppo tedesco Allianz.

Le storie vincenti

Sono invece habitué della graduatoria le altre due cantine entrate nel club degli over 100 milioni: una è la storica casa toscana **Marchesi Frescobaldi**, al sedicesimo posto con 101,2 milioni; l'altra è la coop veneta **La**



Medaglia d'oro

Corrado Casoli, presidente di Cantine Riunite & Civ, al primo posto della classifica con un fatturato 2016 di 556 milioni di euro



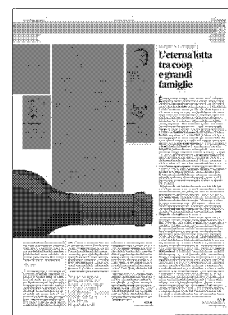
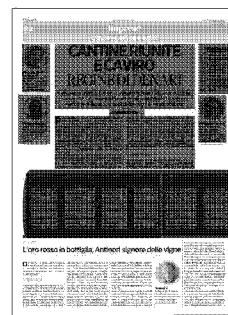
Medaglia d'argento

SimonPietro Felice dal primo luglio è direttore generale di Caviro, al secondo posto con un fatturato 2016 di 227 milioni di euro (area vino)



Medaglia di bronzo

Al terzo posto nella classifica il gruppo veneto Zonin 1821, prima realtà privata del mercato con un fatturato di 193 milioni di euro



Marca vini e spumanti, specializzata nella produzione di Prosecco. Vale a dire le bollicine superstar del settore spumantistico, che nel 2016 hanno registrato da sole un incremento dei volumi del 23,9% e un incremento del valore del 32,3%, mettendo il turbo a tutte le cantine del Nordest che operano in questo segmento. Con i tre nuovi ospiti, la tavolata dei superbig sale quindi da 14 a 17 commensali, e tutto lascia immaginare che il prossimo anno sarà necessario aggiungere altri posti: occhio in particolare alle mosse di **Ruffino**, oggi diciottesimo con un fatturato che sfiora i 100 milioni, o a quelle del **Mondodelvino Group**, che in pochi anni ha messo insieme un giro d'affari di 97 milioni.

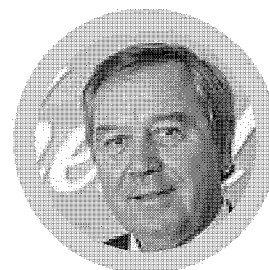
Il vertice è dominato da due campioni assoluti del mondo cooperativo: le **Cantine riunite Civ**, 566 milioni di fatturato, irraggiungibili da quando hanno in pancia il Gruppo italiano vini, e la **Caviro** (227, 2 milioni nell'area vino e 304 di consolidato), prima filiera vitivinicola a livello mondiale, anche leader nella grande distribuzione organizzata. Si consolida al terzo posto il gruppo veneto **Zonin 1821**, prima realtà privata del mercato. Quarto posto per la griffe toscana **Marchesi Antinori**, che porta in classifica il fatturato di 192,2 milioni relativo al solo *core business* vino, pur disponendo di un consolidato che tocca i 218 milioni. In quinta posizione si scambiano il posto le coop trentine, eterne rivali, **Cavit** e **Mezza-corona**: quest'ultima scende in ottava posizione a causa di un bilancio basato su soli 11 mesi e quindi non raffrontabile. Sempre nell'area big si fa notare l'*exploit* del fatturato del gruppo **Santa Margherita**, cresciuto del 32,9% grazie alla forte spinta sui mercati esteri (+47,6%) a seguito, in particolare, della riorganizzazione negli Usa con l'avvio della nuova controllata a Miami e la commercializzazione diretta di tutti i brand. Molto interessanti gli incrementi realizzati da Cavit, **Fratelli Martini**, **Casa vinicola Botter Carlo**, **Enoitalia**, **Cantina di Soave**.

Scendendo al di sotto del gruppo di testa, le prove di un mercato in movimento non diminuiscono, anzi. Basta guardare i numerosi progressi sopra la media, dovuti anche a ristrutturazioni interne. È per esempio il caso di **Villa Sandi**, al ventesimo posto con 87,7 milioni: la *maison* veneta della famiglia Moretti Polegato si affaccia per la prima volta in classifica, dopo aver assorbito La Gioiosa. Cresce del 18% il fatturato del **Gruppo Lunelli** (86 milioni): la realtà trentina guidata da una delle più note famiglie del vino italiano, proprietaria, tra l'altro, delle Cantine Ferrari, si presenta con il suo primo consolidato che comprende integralmente **Bisol**, brand di punta del Prosecco.

Un altro exploit, dovuto a una delle più importanti operazioni dello scorso anno, è firmato **Terra Moretti**. La holding bresciana, di proprietà della famiglia Moretti, ha moltiplicato la sua dimensione acquistando dal gruppo Campari la Teruzzi & Puthod di San Gimignano, in Toscana, e la Sella Mosca di Alghero, in Sardegna. Crescite oltre misura sul mercato domestico sono firmate dalla toscana **Tenute Piccini** (57,5%), dalla veneta **Corte Giara Allegrini** (+76,9%) e dalla giovane realtà pugliese **Varvaglione vigne & vini** (+50%), solo per sottolineare le più eclatanti. Più 40% in Italia della **Masi Agricola** della famiglia Boscaini, (quotata in Borsa sul mercato Aim) anche grazie all'acquisto del 60% della Canavel Spumanti, brand del Valdobbiadene Prosecco superiore.

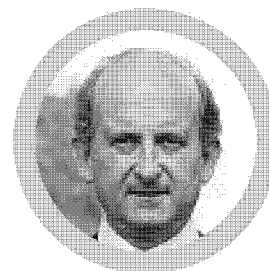
www.annadimartino.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'exploit

Il gruppo Santa Margherita fattura 157 milioni di euro (nella foto il presidente Gaetano Marzotto): nel 2016 ha segnato un più 32,9%



Virtuosi

La cantina Marchesi Frescobaldi (nella foto il presidente Lamberto Frescobaldi) ha un indice di redditività superiore al 30%, tra i migliori dieci del 2016



Proprietà viticole

Il numero uno è Marchesi Antinori (nella foto il presidente onorario Piero), con 2.681 ettari in produzione e con un fatturato di 192 milioni di euro

La top ten

Le prime 10 aziende per fatturato in milioni di euro

	2016	2015	Var. %
1 Cantine Riunite & Civ	566,1	547,4	3,60%
- di cui: Gruppo Italiano Vini	365,0	358,0	7,00%
2 Gruppo Caviro	227,2	226,0	0,54%
3 Zonin 1821	193,0	186,0	4,00%
4 Marchesi Antinori	192,2	185,6	3,50%
5 Cavit	177,9	166,8	6,65%
6 Fratelli Martini	173,9	159,5	9,00%
7 Casa Vinicola Botter Carlo & C.	165,0	154,5	6,80%
8 Gruppo Mezzacorona	163,4	174,7	n. c.
9 Gruppo Santa Margherita	157,0	118,2	32,90%
10 Enoitalia	147,5	135,0	9,70%

Fonte: www.annadimartino.it

Leader di redditività

Le prime 10 aziende con un rapporto tra Ebitda e fatturato 2016 maggiore del 24%

1 Tenuta San Guido	55,00%
2 Marchesi Antinori	42,30%
3 Cusumano	35,00%
4 Gruppo S. Margherita	34,80%
5 Marchesi Frescobaldi	34,10%
6 Castellani	30,50%
7 Ruffino	26,83%
8 Azienda Planeta	26,60%
9 S. Agricola San Felice	24,70%
10 Masi Agricola	24,00%

Fonte: www.annadimartino.it

Gli sprinter del fatturato

Le prime 10 aziende con incremento del fatturato totale 2016 superiore al 23% sul 2015

1 Cantine Vitevis	36,00%
2 La Marca Vini e Spumanti	33,72%
3 Casa Vin. Bosco Malera	33,71%
4 Vivallis	33,00%
5 Gruppo S. Margherita	32,90%
6 Cantina di Rauscedo	32,73%
7 Vi.V.O. Cantine	27,13%
8 Varvaglione Vigne e Vini	23,50%
9 Cantine Sgarzi Luigi	23,21%
10 C. Montelliana e Colli Asolani	23,00%

Grandi superfici

Le prime 10 aziende che nel 2016 possiedono più di 385 ettari di vigneti

1 Marchesi Antinori	2.681
2 Zonin 1821	1.990
3 Marchesi Frescobaldi	1.270
4 Terra Moretti	1.084
5 Banfi	1.000
6 Le Tenute Genagricola	900
7 Cusumano	520
8 Bertani Domains	440
9 Feudi di San Gregorio	420
10 Tasca d'Almerita	386

Business in bottiglia

Le prime 10 aziende con oltre 25 milioni di bottiglie nel 2016

1 Enoitalia	88,3
2 Casa Vin. Botter Carlo	81,8
3 Fratelli Martini	78,0
4 Mondodelvino Group	63,0
5 Schenk Italian Wineries	57,3
6 Zonin 1821	50,2
7 Italian Wine Brands	45,0
8 Casa Vinicola Caldirola	35,9
9 Cielo e Terra	29,0
10 Villa Sandi	26,0

I campioni oltre frontiera

Le prime 10 aziende con un incremento del fatturato estero maggiore del 23% nel 2016

1 Casa Vin. Bosco Malera	59,98%
2 Varvaglione Vigne e Vini	50,00%
3 Gruppo S. Margherita	47,60%
4 Cantine Vitevis	45,00%
5 La Marca Vini e Spumanti	39,43%
6 Cantine 4 Valli	32,00%
7 Viticoltori Friulani La Delizia	27,60%
8 Gruppo Lunelli	25,00%
9 C. Montelliana e Colli Asolani	25,00%
10 Cantine Sgarzi Luigi	23,20%

Quanto pesa l'estero

Le prime 10 aziende con una quota export 2016 superiore all'86%

1 Cantine Sgarzi Luigi	99,00%
2 Adria Vini	98,90%
3 Casa Vin. Botter Carlo	96,90%
4 Farnese Group	96,70%
5 Ruffino	93,49%
6 Castellani	91,00%
7 Fratelli Martini	89,70%
8 Pasqua Vigneti e Cantine	88,00%
9 Carpineto	88,00%
10 Mondodelvino Group	87,00%

S. A.